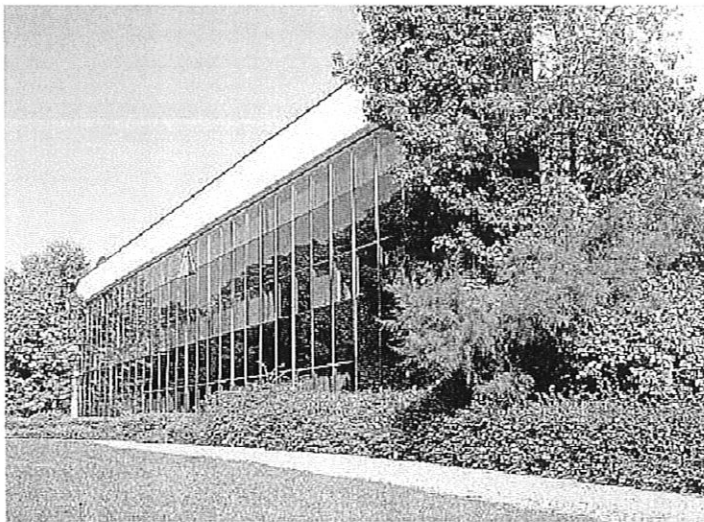


SUPSI di fronte a una scelta

Oggi incontri interni e con l'USI sulla nuova proposta di sede



ADDIO Una cosa è sicura: la Supsi lascerà la sede di Manno.

Il progetto di sede SUPSI in Città Alta, tra stazione e Massagno, è stato proposto dalle Ferrovie Federali Svizzere e si presenta come un valido appoggio al Campus 2 di Viganello o all'ampliamento di Trevano

Intorno al progetto di spostare parte delle attività della Scuola Universitaria professionale della Svizzera italiana (Supsi) di Manno in zona stazione a Lugano vige il più stretto riserbo. Le nostre anticipazioni (cfr. CdT di ieri) non sono state smentite ma in parte «corrette».

Nel senso che il progetto al Campus 2 di Viganello insieme all'Università (USI) non è del tutto superato da questo, ma vi si affiancherebbe. Per alcuni indirizzi di diploma della Supsi (pensiamo ad esempio alle Scienze aziendali o alle Tecnologie inno-

vative) è logico pensare ad una vicinanza anche fisica e tecnica, oltre che accademica, con l'USI. Ed è naturalmente avanzato il progetto di spostare a Mendrisio tutte quelle attività che entrano in sinergia con l'Accademia di Architettura.

Per non parlare dell'ipotesi di ampliare la sede originaria di Trevano.



Di tutto questo discuterà oggi il Consiglio della Supsi, prima da solo e poi assieme al pari organismo dell'USI.

Quello che è sicuro è che sul tavolo i membri del Consiglio - tra cui Gabriele Gendotti in rappresentanza del Governo - si troveranno una proposta molto concreta e circostanziata. È quella elaborata dalle Ferrovie Federali Svizzere che riguarda appunto l'idea di usare i terreni di sua proprietà direttamente vicini alla stazione di Lugano (il posteggio nord, per intenderci) e anche quelli che in futuro verranno resi utilizzabili dalla prevista copertura della trincea ferroviaria.

Il progetto, di cui le FFS si farebbero interamente promotrici, è recentissimo ed è stato esposto sia alle autorità di Lugano e Masugno che a quelle universitarie e cantonali. I due Municipi ne hanno già preso visione e - a quanto è dato sapere - lo sostengono all'unanimità.

Sarebbe un progetto da integrare nel Masterplan Città Alta, dove peraltro sono già previsti gli spazi edificativi. Cambierebbe solo la destinazione, da zona interamente residenziale a zona di interesse pubblico, in questo caso scolastico.

Non è la prima volta in Svizzera che le FFS realizzano questo tipo di progetti e di sinergie. Già sedi di Scuole universitarie professionali come quelle di Basilea, Lu-

cerna e Coira sono state collocate vicino alle stazioni con ottimi risultati, facilitando i trasporti, evitando ingorghi e problemi di posteggio (proprio questi ultimi hanno ritardato il progetto di Campus 2 a Viganello).

L'obiettivo temporale dello spostamento delle attività da Manno per la Supsi è entro il 2015. Ma il tempo delle decisioni importanti è già ora.

cl.m.

□ COS'È E COSA FA

Studenti decuplicati dalla fondazione della Supsi nel 1997

□ La Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana è nata nel 1997 ed è una delle sette scuole SUP riconosciute dalla Confederazione. Le SUP (Fachhochschule, Haute école spécialisée, University of applied sciences) hanno statuto universitario, orientato alla formazione professionale e alla ricerca applicata. La SUPSI ha integrato preesistenti scuole di specializzazione e istituti di ricerca pubblici e privati. Attualmente conta circa 5000 studenti (2.000 in formazione iniziale - decuplicati rispetto al 2007 - e 3.000 in formazione continua che contemporaneamente lavorano). Otto i dipartimenti, una quarantina i corsi, cinque le sedi: Trevano (medico-tecnica, ambiente, costruzioni e design), Manno (tecniche innovative, sanità, scienze aziendali e sociali), Besso (conservatorio), Locarno (pedagogia), Verscio (teatro).